

Molti... 

FOGLIO DI COLLEGAMENTO DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE
SAN PAOLO - Tel. 0171.491827 - sanpaolo@diocesicuneo.it
Circolare interna ad uso manoscritto

...una sola famiglia

NOTIZIARIO

Settembre 2019

**Parrocchia di
S. Paolo in Cuneo**



**“Ho le tasche piene di sassi
Mi riconosci ho le scarpe piene di passi
Il cuore pieno di battiti
E gli occhi pieni di te”**



Più o meno tre anni fa come in questi giorni iniziavo il cammino con voi e, come tanti mi hanno ricordato in questi giorni, iniziavo con queste parole! Sicuramente sono parole che si sono realizzate, parole che hanno avuto un senso e una pienezza in questi tre anni.

Con grandissima semplicità vi ringrazio per tutti i sassi che oggi trovo nelle mie tasche! Pensando ai sassi il pensie-

ro rischia di essere subito negativo ma in realtà è sui sassi che si costruisce la casa (“saggio quell’uomo che costruisce sulla roccia”), sui sassi si incide un ricordo indelebile...vi ringrazio allora per questi sassi, per i momenti di crescita e di vita che mi avete donato; vi ringrazio anche per i sassi che fanno di fatica, fanno crescere tanto anche quelli!

Vi ringrazio per le scarpe piene di passi

che in questi giorni sto mettendo in scaola! Passi che profumano di oratorio, di campeggi, ma anche di chiacchierate e di momenti di festa! Grazie per tutti i cammini vissuti insieme. Un grazie particolare ai giovani con cui ho camminato, riso, pianto e amato in questi tre anni.

Vi ringrazio per il cuore pieno di battiti, per tutta la passione e la grinta di questi anni, ma soprattutto per il battito di Dio che ho sentito nelle vostre vite e nel vostro cammino, per come siete stati testimoni della sua voce nella mia vita, per quanto mi

avete fatto crescere amare la Sua Parola. E, infine, grazie per gli occhi pieni di te/voi: "ogni battito delle mie ciglia è una foto che scatto a una vita passata." Grazie per tutte queste foto che hanno arricchito e reso bella la mia vita.

Un grazie particolare e fatto davvero con il cuore a don Gianni, per la sincera e profonda amicizia di questi anni e per l'esempio che è stato per il mio cammino
Semplicemente grazie

Don Paolino

UN SALUTO E UN BENVENUTO

A nome di tutta la comunità parrocchiale di S. Paolo esprimo un sentito **GRAZIE** ed una cara riconoscenza a **don Paolino** per l'amicizia e l'impegno, in questi tre anni, a favore della nostra parrocchia in particolare per i ragazzi e i giovani .

Il suo stile di rapportarsi con loro e gli stimoli che suscitava attraverso proposte, iniziative e testimonianze, hanno contribuito alla loro crescita umana e cristiana.

Ora lo accompagniamo con la nostra preghiera nel suo nuovo ruolo di parroco a Madonna delle Grazie, Bombonina e Tetti Pesio .Inoltre diamo in **BENVENUTO** a **don Dario Bottero** e gli auguriamo che possa inserirsi bene nella nostra comunità di S. Paolo e svolgere con passione ed entusiasmo la sua missione sacerdotale.

il parroco
don Gianni

Ciao a tutti!



L'altro giorno mi è stato chiesto di scrivere alcune righe di presentazione per il vostro... o meglio, oserei già dire, per il nostro bollettino parrocchiale.

È sempre difficile presentarsi di fronte a persone che non si conoscono, non sai cosa si aspettano, non sai cosa vogliono... ma credo che la cosa più bella di presentarsi è che si compie il primo passo verso l'altro, si inizia ad instaurare un rapporto. Certo, poche righe di un bollettino non sono sufficienti, ma sono il primo passo:

ed eccomi, allora, qui!

Sono don Dario, il vostro nuovo vice-parroco, ho 34 anni e sono felicemente prete da 7 anni e mezzo. Coltivo alcune passioni, ma la più grande è la montagna: camminare per i sentieri, giungere a laghi, colli e vette mi riempie sempre il cuore di gioia e serenità. È in montagna che cerco e trovo l'ispirazione ed idee...

L'esperienza di otto anni nella comunità di Boves mi ha insegnato molto, soprattutto a stare in mezzo alla gente: ai ragazzi, ai giovani, agli adulti, agli anziani e agli ammalati. So che da voi imparerò molto e vi chiedo di aiutarmi in questo cammino di crescita: in fondo seguiamo tutti lo stesso Maestro, Gesù. Camminiamo allora insieme, come comunità, incontro a Gesù: è Lui la fonte ed il culmine del nostro cammino, è Lui che ci ha fatto e ci farà incontrare per costruire insieme qualcosa di meraviglioso! E allora... buon cammino a tutti e grazie per l'accoglienza che in molti, a partire da don Gianni e da don Paolino, mi avete già fatto sentire! A presto!

don Dario

PREGARE MEGLIO PER VIVERE MEGLIO

Continuando un breve commento alla preghiera del "Padre nostro" ci soffermiamo sull'invocazione "dacci oggi il nostro pane quotidiano". Gesù ci invita a pregare per il cibo e a trasmettere la nostra preoccupazione a Dio. Egli è vissuto in quel mondo mediterraneo in cui il pane era l'

alimento base della dieta delle popolazioni. Anche per noi europei il pane è un alimento molto importante, un alimento basilico per la vita di ciascuno. Il Signore ci invita anzitutto a chiedere il pane quotidiano, cioè quello che è sufficiente per l'oggi. È illusorio accumulare, perché questo atteggiamento non ci rende né felici, né pronti



per il nostro ultimo traguardo. Il pane è frutto della terra e del nostro lavoro e quindi è necessario avere i mezzi per coltivarlo o acquistarlo. Oggi questo pane, che significa concretamente avere il sufficiente per una vita dignitosa, scarseggia sulla tavola di molte persone. Gesù ci suggerisce di chiederlo al Padre, con la certezza che può arrivare attraverso la condivisione e la solidarietà di altri uomini e donne. Infatti la domanda ci restituisce un senso minimale di fraternità, per cui almeno il pane per l'oggi deve essere messo in comunione. Viviamo nell'epoca della globalizzazione, ma questo non significa automaticamente assunzione globale di responsabilità. Noi cristiani siamo chiamati a vivere la globalizzazione del cuore. Occorre allargare la solidarietà e la lontananza non ci deve condannare all'indifferenza. Il papa Paolo VI il 9 febbraio del 1966 diceva: "Ci siamo ricordati del miracolo della moltiplicazione dei pani! Noi non abbiamo affatto la virtù prodigiosa di Cristo di fare scaturire

pane dalle nostre mani impotenti, ma abbiamo pensato che il cuore dei buoni può compiere questo miracolo.... Nessuno può dire: io non sapevo. E in un certo senso, nessuno oggi può dire: io non potevo, io non dovevo. La carità tende a tutti la sua mano. Nessuno osi rispondere: io non volevo".

In questo mondo globale noi cristiani possiamo essere una riserva di umanità e la profezia di un mondo in cui il lontano non è senza volto e senza parole. Dobbiamo far vedere che ci sono vie per cui la solidarietà è possibile e quindi diventa possibile avere il pane, la giustizia e la pace. Non dimentichiamoci che se cerchiamo di amare, ci avviciniamo a colui che è per essenza Amore, cioè Dio. Concludo con le parole di un grande filosofo russo Nikolaj Berdjaev: "Quella del pane è per me una questione materiale, ma la questione del pane per il mio prossimo, per gli uomini di tutto il mondo, è una questione spirituale e religiosa. La società deve essere organizzata in modo tale che vi sia pane per tutti; soltanto allora la questione spirituale si porrà davanti all'uomo in tutta la sua profonda essenza".

Don Gianni

Molti...
...una sola famiglia



Grazie don Paolino !

Grazie per i consigli, per la collaborazione, per l'appoggio e per il sostegno che mi hai dato in questi tre anni. **"meravigliati del quotidiano, perché nella vita niente è scontato"** Gianfranco

DOPOSCUOLA SAN PAOLO PROGETTO OLTRE

Il 14 ottobre inizierà il decimo anno di attività del doposcuola.

Questo servizio è rivolto in particolar modo, ma non esclusivamente, a bambini o ragazzi che vivono qualche situazione di disagio a livello personale o familiare. Lo spirito che ha sempre contraddistinto questa iniziativa è stato quello dell'accoglienza, dell'apertura e dell'ascolto. Accoglienza e apertura verso persone esterne al nostro quartiere e nei confronti di situazioni particolarmente complicate. Ascolto tramite il quale si è cercato di approfondire la conoscenza delle famiglie dei bambini, facendo emergere talvolta problemi delicati. L'attività del doposcuola non si propone soltanto di aiutare i bambini e i ragazzi nello svolgimento dei compiti, ma cerca di fornire anche un'impronta educativa all'insegna del rispetto: rispetto per le altre persone, rispetto per i locali che ci ospitano, rispetto per il materiale messo a disposizione.

L'anno scorso sono stati seguiti da 34 volontari 50 bambini e ragazzi delle elementari, medie e superiori.

Se sommiamo il tempo che i vari operatori hanno messo a disposizione per questo progetto raggiungiamo le 120 ore settimanali.

**CERCHIAMO DEI NUOVI VOLONTARI
SE VUOI DONARE UN PO' DEL TUO TEMPO A QUESTO
PROGETTO RIVOLGITI ALL'UFFICIO PARROCCHIALE**

**NUOVO IBAN PER IL PROGETTO FAMIGLIA AIUTA FAMIGLIA
IT 4020306909606100000012188**

Il nuovo Iban è già attivo. Quello precedente rimarrà attivo sino a fine anno.

Estate ragazzi



Come sempre una bella avventura... grazie a tutti i ragazzi, gli animatori e volontari che hanno reso unico, fantastico e meraviglioso il viaggio di quest'anno.

*“Se guardiamo alla nostra esperienza con attenzione, ci accorgiamo che ciò che siamo e soprattutto ciò che di “positivo” riconosciamo in noi, è il risultato di un processo attivato da... qualcosa di “ricevuto”, di donato. Dovremmo riconoscerlo: siamo stati anticipati quanto ad attenzione e “servizio”! **La vita ci è stata donata** e siamo cresciuti grazie al “servizio” di coloro che ci hanno accudito. Tutti, in modi differenti, possiamo anche riconoscere che non abbiamo semplicemente ricevuto qualcosa, quasi si trattasse di una cosa, di un oggetto. Piuttosto, siamo invitati ad accorgerci che **in ciò che abbiamo ricevuto è contenuta una “bellezza” e una “bontà” inattesa, in grado a sua volta di generare “bellezza” e “bontà”.**”*

Emmaus

Quest'estate i ragazzi più grandi del gruppo Giovanissimi hanno avuto l'occasione di vivere un'esperienza di volontariato a Catania insieme all'Associazione Emmaus. In quei giorni hanno completamente messo a disposizione la loro vita per l'Altro: volantinando, smontando e rimontando mobili, parlando con la gente, smistando vestiti e sgombrando alloggi insieme a Franco, il boss. Il tutto accompagnato dalle loro allegre magliette gialle, che li rendeva una piccola macchia portatrice di Felicità per le strade di Catania.

La cosa più formativa e che ha reso unica l'esperienza è stata forse quella di essere immersi per dieci giorni in una realtà completamente diversa dalla solita: Librino.

Librino non è un quartiere né un luogo fisico, Librino a parole è difficile, se non impossibile, da spiegare. Librino è un vento, un'aria che si respira in certi posti, un'atmosfera. Librino è una condizione di vita: la più degradante condizione di vita, quella in cui si può davvero vedere l'umanità e ci si rende conto di non essere niente e nessuno se non fortunato per

essere nato dalla parte giusta del quartiere. Dalla parte dei vincenti, dalla parte del "tutto è dovuto", dalla parte di quelli per cui la gratitudine è un valore che non ha



significato e dalla parte in cui certe cose non sono minimamente pensabili. Librino è la condizione dei Vinti, la condizione di chi la vita ha preso tutto e non ha mai dato niente se non il male vero. Librino è l'aria che trasforma subito in un adulto ma che poi costringe a ritornare bambino per tutta la vita, Librino sono gli occhi di un bambino che il primo giorno ti sfida con il motorino, ma poi piange quando te ne vai. Librino è la vita che toglie ogni possibilità di futuro e mette solo paraocchi che oscurano le varie strade lasciandone una



sola...la peggiore! Librino è la tristezza di blocchi di cemento alti 13 piani, Librino è la condizione di chi non ha Amore, di chi non sa cosa sia, di chi ormai da tempo se l'è dimenticato o semplicemente non l'ha mai visto per le strade del suo quartiere. Librino è ciò che sta dietro a un uomo con mani troppo grandi per regalare un fiore. Librino è la condizione degli scarti, di chi vive per le strade in cui un Dio è morto, di quelle vite che non hanno alcun significato e sono abbandonate a sé stesse. Bene...se un giorno ti capiterà di incontrare una persona di Librino (capita ovunque), fermati, parlaci e ti accorgerai

che in lui sta la vera Umanità...in lui sta il vero motivo per cui bisogna continuare a donare Amore e combattere per far sì che possano di nuovo tornare a raccogliere i fiori. Ti accorgerai che anche lui dentro ha un Mondo, forse nascosto perché troppo bello per essere visto da tutti.

Auguro a tutti di incontrare nella propria vita un Librino, qualunque esso sia, e sono sicuro tornerete a casa cambiati. Non per forza migliori, ma macchiati dell'umanità che caratterizza una condizione così degradante come Librino.

La scelta di continuare



“Alla fine delle superiori bisogna prendere tante decisioni, tra queste c’è quella se continuare il percorso giovanissimi e diventare animatrice. Pensandoci sono iniziati a venirmi tanti dubbi, a sentirmi insicura riguardo le mie capacità e a credere di non essere in grado (e il fatto di avere una bassa autostima non ha aiutato). Mi è stata dunque proposta una “sfida”: chiedere a 10 persone se sono in grado a fare l’animatrice, cosa pensano di me e ecc... nel caso avessi trovato anche una sola opinione negativa non l’avrei fatto. Parlando con gli altri ho capito che la maggior parte delle insicurezze erano solo nella mia testa, soprattutto causate dalla paura di non farcela e dalla poca fiducia che ho in me stessa. A volte serve l’aiuto degli altri per vedere il bello che c’è in ognuno di noi, si rimane sempre stupiti dalle belle opinioni che gli altri hanno su di noi. Alla fine, credendo un po’ di più in me stessa, ho deciso di continuare questo cammino.”

Molti...
...una sola famiglia



Campeggi



“Se tutto sta andando come deve andare, se tutto è pronto e il peso della nave è ben distribuito, non c’è nessuna necessità di indossare il salvagente. Gettatelo pure in fondo alla nave e non pensateci più. Salpate.”
perché nella vita è questo

che si deve fare, salpare. Noi giovanissimi abbiamo vissuto insieme il campeggio a San Michele di Prazzo, con gli animatori, don Paolino e i magnifici ed essenziali cuochi. Abbiamo ragionato in gruppi su temi che toccano noi giovani tutti i giorni: credere, la fiducia, l’autostima, l’amore, la paura... ma per salpare e navigare

serve trovare il coraggio di lasciare alle spalle ciò che ci appesantisce e non ci permette di essere felici, di navigare: abbiamo provato a superare le nostre difficoltà parlandone e chiedendo aiuto a persone più grandi, gli animatori che avevano già vissuto le nostre paure, che in qualche modo avevano

provato a darsi una risposta alle tante domande che ci sono passate per la testa, stimolati da questi temi.

Un altro importante modo per lasciare alle nostre spalle il porto è stato attraverso il silenzio. Stiamo scoprendo come questo sia essenziale per conoscersi, per entrare in sintonia con quello che siamo davvero, ci permette di cercare i pensieri che sempre nascondiamo a noi stessi ; si cambia davvero quando questi si riescono a definire, trovare e con coraggio si riescono ad affrontare. E, sapendo che questo è stato l'ultimo caneggio con don Paolino, vogliamo che questa non sia la fine, ma l'inizio di qualcosa di più vero, aiutati dalla parola "insieme", che tutto ciò che siamo riusciti a capire di noi ci possa accompagnare nella quotidianità, che i bei momenti non diventino solo ricordi ma una luce sempre accesa che ci possa dire " non siete soli, liberatevi dei futili pesi che non vi fanno proseguire nel vostro viaggio che è la vita" E quando tutto sarà pronto, salpare sarà l'inizio di una nuova pagina.



Molti...
...una sola famiglia

Gita pellegrinaggio in Portogallo: Fatima



Anniversari di matrimonio



Foto Mauro Giordano

“Abitare la vita”

Un percorso di analisi e di testimonianza

Programma del Corso

VENERDÌ 27 SETTEMBRE:

Abitare una buona nutrizione

Dott. Giuseppe Malfi
Presidente Nazionale - Associazione
Dietetica e Nutrizione clinica – Cuneo

VENERDÌ 4 OTTOBRE:

Superare le ferite: forza e coraggio

Giacomo Sintini
Pallavolista Nazionale Italiano
Corciano – Perugia
Evento di testimonianza

VENERDÌ 11 OTTOBRE:

Abitare la vita nella cultura contemporanea

Don Giovanni Giordano
Biblista – Teologo - Cuneo

VENERDÌ 18 OTTOBRE:

Vivere le stagioni della vita

Prof. Matteo Armando
Università Urbaniana – Roma

VENERDÌ 25 OTTOBRE:

Abitare il patrimonio genetico

Dott. Antonio Amoroso
Genetista – Molinette - Torino

VENERDÌ 8 NOVEMBRE:

Attraversare le fragilità

Dott.ssa Cristina Malano
Andragogista - Cuneo

VENERDÌ 15 NOVEMBRE:

Abitare belle relazioni

Prof. Mario Salisci
Sociologo – Università Lumsa –
Roma

VENERDÌ 22 NOVEMBRE:

Abitare la società digitale

Prof. Raffaele Mantegazza
Pedagogista - Milano

VENERDÌ 29 NOVEMBRE:

Abitare se stessi e il tempo

Prof. Roberto Vignolo
Biblista - Lodi

“Abitare la vita”

Un percorso di analisi e di testimonianza

Abitare la vita

Stare al mondo in maniera intelligente, responsabile, ma anche con la gioia di vivere, è un percorso impegnativo, in quanto si tratta di costruire, giorno dopo giorno, un progetto di vita che sviluppi compiutamente le capacità fisiche, psichiche, psicologiche e spirituali che ci sono state trasmesse oppure acquisite durante il cammino di crescita e di maturazione.

Naturalmente sono molti i fattori che influiscono sulla nostra vita: il patrimonio genetico, l'ambiente familiare, la cultura, la società e la religione; inoltre gli eventi positivi e negativi che possono insorgere, a volte anche in modo improvviso e traumatico.

Mediante relatori professionalmente preparati nei vari ambiti rifletteremo anzitutto sul modo migliore per valorizzare le nostre potenzialità; inoltre come attraversare e superare le ferite della vita, anche con una forte e significativa testimonianza. Infine quali risorse culturali, sociali, tecnologiche e religiose possono contribuire ad uno sviluppo in pienezza della nostra vita.

Il coordinatore del corso
Falco d. Gianni

PARROCCHIE DI S. PAOLO E DELLA CITTÀ

Iscrizioni:

Singola 30,00 €

Nucleo familiare 40 €

Studente 5,00 €

Chi desidera può prenotare il CD con le registrazioni degli incontri versando la quota di € 10,00. (naturalmente se si è iscritti al corso)

PRESSO:

Parrocchia S. Paolo v. Fenoglio, 47 Cuneo

Tel. 0171.491827 - Cell. 340.331.7478

Libreria “Stella Maris” v. F. Cavallotti, 5

Cuneo Tel. 0171.681458

Libreria “L’Ippogrifo” C.so Nizza, 1

Tel. 0171 601313 P.zza Europa, 3 – Cuneo -

Tel. 0171.67331

Mondadori book store P.za Galimberti, 1

Cuneo Tel. 348.5130335

Cartolibreria “Piccolo Mondo” v. Crissolo,

4 Madonna dell’Olmo - Tel. 0171.411632

Cartoleria-edicola “La leggenda”

v.Bisalta, 13 Borgo S. Giuseppe Tel.

0171.346259

Gli incontri, alle ore 21, si svolgeranno

nel salone polifunzionale della

Parrocchia S. Paolo – via Fenoglio, 47

Cuneo